N.° 8. C. 8.° E.6.7.56.
Resurrezione di N. S.
S.D.

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA RESVRRETTIONE DI NOSTRO SIGNORE GIESV CHRISTO.

L'Angelo annuntia.

TRionfo degno de immortal memoria
sopra d'ognaltro che mai fussi al mõ
fu di quel Christo resurgẽte a gloria, (do
che riportò le spoglie del profondo.
& per mostrar sua degna e gran vittoria
volse apparir tutto lieto & giocondo
questo misterio glorioso & santo.
vedrete recitar con dolce canto

Vn Sacerdote mandato dal Pontefice accompagnato da scribi, & farisei dice à Pilato.

Signor Pilato ci siam presentati
a ringratiarti del gran beneficio
chiamandoci contenti, & consolati,
perche del seduttor fatto hai giuditio
ma noi pensando ci siam ricordati,
chen sua vita ci dette chiaro inditio
per poter seguitar il suo attento
dopo tre giorni vscir del monumento.
Pero non ti preghiamo instantemente
& questa gratia non ce la negare
che al sepolcro mandi la tua gente
& quel custodir facci & ben guardare
acciò non vadin la secretamente,
e sua seguaci a volerlo leuare
& dichin poi che sia resuscitato,
che fare pur error, e gran peccato.

Risponde Pilato.

Contento son far tutto quel chiedete
poi che con tanta instantia mi pregate
tutta la guardia mia voi piglierete
& quella al monumento collocate
& custoditel come voi volete
con questo anello ancor lo sigillate
acciò che mai nessun sia tanto ardito
che vi ponghi le mani ouero il dito

Porge Pilato lo anello al sacerdote, & segue volto a' soldati.

Farete fanti a modo di costoro
& guardare a quel vi sarà detto

El sacerdote dice a soldati, dando lor denari.

Tenete qui moneta argento, & oro
& piu sopra di questo vi prometto,
che ancor vi darò maggior tesoro
se guardetete senza alcun difetto
che non sia tolto della sepoltura
el corpo chiuso in vna pietra dura.

Risponde el capitan de fanti.

Non dubitate che noi siamo esperti
con molta diligentia il guarderemo
a far volontà vostra sian ben certi
che francamente noi ci porteremo
poi che questi denar ci hauete offerti
ogni fatica & stento patiremo
spesso in man nostre tal guadagno vẽga
horsu andian che Dio sani ci mantenga

Vanno al sepolcro, elquale e a vso di spelonca, & il sacerdote lo sigilla & dice a fanti

Tre giorni in questo luogo rimarrete
qui mangerete, & qui farete fuoco

El capitano diuide le guardie, & dice cosi.

All'entrata dell'horto voi starete
& non abbandonate questo loco
& voi qua dal sepolcro vi ponete
per non dormir starete in festa & gioco
da trionfar vi farò prouedere
acciò state con festa e con piacere.

El sacerdote dice.

Restate in pace & siate diligenti
& fate buona guardia qua d'intorno
come io promessi vi farò contenti
con gran pecunia come a voi ritorno.

Risponde il capitan de fanti.

Non crediate sian pigri & sonnolenti
ma vigilanti insin al terzo giorno
andate & siete di buona tornata

Risponde il sacerdote.

Io lo farò poi dopo vna giornata.

El sacerdote torna a Pilato & rendegli lo anello, & dice.

A vostra signoria son ritornato
in propria mano a riportar l'anello

col quel habbiam fermamento segnato
con diligentia el sepolcro & lauello,
sia sempre uostro imperio ringratiato
che obligati siam'a quello

Risponde Pilato cantando alla imperiale.

Questo procede dal Romano 'mpero
che ha contento il vostro desiderio

Subito Christo risuscita con tremoti, e scoppi, & cascon tramortiti e soldati, & Christo con la band era della Croce in mezzo di dua Angeli & dice.

Alla diuinità mia alma vnita
gia fra tre giorno all'inferno discesa
sendosi da quello hoggi partita
immortal carne & gloriosa ha presa
principio hauendo dato a nuoua vita
non puo la morte far gia piu difesa
però tornando a padri antiqui e santi
del Limbo gli trarrò fuor tutti quanti.

Vn'Angelo va innanzi al Limbo, e picchia, & dice.

Principi aprite qua l'eternal porte
acciò che possi il Re di gloria entrare.

Satanasso accompagnato da Demoni esce fuor con vna catena in mano & dice.

Che Re di gloria vien alle mie porte

Risponde l'Angelo.

Quel che ti vuol con sue forze legare
questo e il Signor potente giusto e forte
che ha virtù in Cielo in terra e in mare
eccolo qui venuto a la presenza

Risponde Satanasso.

Parato son a fargli resistenza

Dice Christo.

A visitar venuto son l'abisso
p trarne ogn'alma ch'e di gratia piena,

Risponde Satanasso.

Quando con l'occhio mio i guardo fisso
gran dolor sento angustia doglia e pena

Risponde Christo legandolo con la catena.

Da poi ch'io sono stato Crocifisso

ti legò & ſtringo con queſta catena
& non ti partirai di queſto loco
ſtando in tormenti nello eterno foco
Riſponde Satanaſſo.
Oime, oime, chi mi truouo legato
da quel chi mi credeuo ſuperare
conoſco ben chi mi ſon ingannato
a farlo a cruda morte condennare
di gran dolor mi truouo hora tormẽtato
quando ſperauo di quel trionfare
le mie gran forze piu operar non poſſo
& come can per rabbia rodo l'oſſo.
Che mi gioua eſſer principe infernale
hauendo perſo mia forza & potentia
gia ſon aperte le porte infernale
& veggo che m'e fatto violentia.
Riſponde Chriſto.
la tua aſtutia gia piu non mi vale
& ſei coſtretto a farmi riuerentia.
Riſponde Satanaſſo.
Dapoi che tanto honore te conceſſo,
per forza tremo, e te Signor confeſſo.
Chriſto chiama e santi Padri.
Adam vien fuor del limbo, e di prigione
& tu Abram principal Patriarca
ancora Ioſue cor di Leone
& tu Noè che fabricaſti l'Arca
eſca qui fuor il forte Gedeone,
& Dauid Re de Profeti monarca,
& tutti gl'altri con gran feſta, e riſo
venitene al terreſtre Paradiſo.
Vſciti che ſono fuora dice Adam,
Signor eterno io parlerò per tutti
ſendo el primo huom da te ſtato creato
tu ci hai cauati di gran pianti, e lutti
però da noi ſia ſempre ringratiato
noi conoſcian da te queſti buon frutti,
pel ſangue tuo ciaſcun e liberato
Abram dice a Chriſto.
Sia ſempre gloria a te magno Signore
che ſuſcitato ſei con grand'honore
Noè con l'arca in mano, dice à gli altri.
Queſto legno de l'arca ſublimato.
dimoſtra noſtra grande eſaltatione
Ioſue col Sole in mano dice.
queſto Sol fermo in Ciel da Dio beato,
ci da del gaudio noſtro informatione
Gedeone con vna brocca, & vno lume acceſo dice.
e queſto vaſo di lume infiammato
noſtro trionfo moſtra con ragione
Dauid col pſalterio dice.
queſto pſalter letifica il cor mio
ſonando io canterò le laude a Dio.
Dauid canta. Miſericordias domini in ęternum cantabo. Et vanne tutti cantando al Paradiſo terreſtre poſto in monte, & all'entrata l'Angelo con la ſpada in mano dice.
Ben venga il ſigner forte di balia
con lo ſtendardo di trionfo e gloria
Riſponde Chriſto.
Laſcia entrar dentro queſta compagnia
però che le il trofeo di mia vittoria
queſti hanno fatto la volontà mia
come della ſcrittura pon l'hiſtoria.
Entrati che ſon dentro, vien da vltimo el Ladron della Croce, con vna Croce in ſpalla per entrare, & l'angelo dice.
Sta fuor Ladron aſcolta la mia voce
Riſponde il Ladrone.
Io ſon quel che morì cõ Chriſto ĩ Croce
e me dato & conceſſo queſto ſegno
acciò ch'io poſsi ĩ queſto luogo entrare
però in ſpalla porto il crudo legno
nel qual Chriſto mi volſe perdonare,
Riſponde l'Angelo.
Entra qua dentro che tu ne ſei degno,
che non ti vo far qua piu aſpettare.
Riſponde il Ladrone.
Ben ch'io ſia ſtato l'vltimo a venire
in queſto luogo mi conuien ſalire,
Entrato che dentro, Chriſto troua ĩ Paradiſo Enoch, & Elia, e dice loro
O giu-

O giusto Enoch, & tu profeta Elia
Io son venuto ad arui gran letitia
farete festa a questa compagnia,
che non e tempo piu hauer tristitia

Risponde Enoch

Signor mio caro el ben venuto sia
questo non meritaua mia giustitia
gia lungo tempo io t'ho qui aspettato,
sendo venuto io ne son consolato.

Elia dice.

Io non mi fatieto signor eterno
di ringratiarti per tal benefitio
deh dimmi se starem qui in sempiterno
se cosi fussi e vi fare supplicio

Risponde Christo.

Per saluar molti da pene d'inferno
del predicare prendete l'offitio
nel fin del mōdo contro ad Antichristo
& con molti del Ciel farete acquisto

Enoch si volta a santi Padri e dice.

Hoggi mi chiamo lieto, & ben cōtento,
vedendo che voi siate si gaudenti

Elia dice.

Ancor io tanto gaudio nel cor sento
che fuor gia son di pianti & di lamenti

Adam dice.

Tanta letitia nel mio cor ho drento
poi che fuor sian di tanti gran tormenti,
che veramente io son hoggi beato
sendo condotto a si felice stato

Christo dice.

Laudate il sommo Dio con puro cuore,
& contemplate la sua grande altezza
quel sempre ringratiate a tutte l'hore
che di sua gloria dato v'ha certezza,
& questo far si vuol con gran feruore
col cor pien di letitia & d'allegrezza.

Dice Dauid.

Io non mi posso tener ch'io non canti
vn de mia Salmi nanzi a questi santi

Canta Dauid & dice. Cantate domino canticū nouū, laus eius in ecclesia sanctorū. Dipoi Christo dice a S. padri cosi

In questo luogo tutti resterete
infin a tanto ch'al mio padre ascenda,
& con gran gaudio vi consolarete
qui non sarà mai cosa che ui offenda
la diuina bontà contemplarete
quanto sia grande & per tutto s'estende
restate chi vo prima visitare
mia madre santa & quella consolare

Christo si volta a l'Angelo, & dice.

Alla mia cara & santa genitrice
angel con gran prestezza addesso andrai
& nuntia quella mia gloria felice
& che vengo a vederla gli dirai

L'Angelo va a Maria vergine e dice.

Gaude del ciel Regina e Imperatrice
che suscitato el tuo figliuol vedrai
adesso con trionfo e gloria viene
per leuarti dal cor dolori e pene

Subito giugne Christo, & gettasi al collo della madre, & lei dice.

El ben venuto sia figliuol diletto,
vera speranza & vita del mio cuore
se io t'abbraccio & tengo cosi stretto
a questo sol mi muoue'l grande amore
che io ti porto figliuol benedetto
di tutto il mondo vero Saluatore
o figliuol degno dolce & gratioso
in te e posto tutto il mio riposo.

Christo dice.

Dolce diletta & cara madre mia
ecco qui il tuo figliuol prendi letitia,
honor ti rendo madre santa e pia
per tua gran carità & pudicitia
letitia nel tuo cuore & gaudio sia
rimossa ogni preterita tristitia
dapoi che suscitato son da morte
per condur l'huomo alla celeste corte.

Risponde la madre.

Sia sempre ringratiato dolce figlio
hor mi chiamo contenta & consolata
dapoi che veggo te candido giglio
gia suscitato alla gloria beata
che vol dir che'l tuo petto e si uermiglio

& la tua carne veggo ancor piagata

Risponde Christo.

Io son resuscitato a vera gloria
& questo il segno della mia vittoria

La madre bacia le piaghe del figliuolo & dice cosi.

O piaghe Sante di tua carne pura,
segno di gran vittoria trionfale
che come gemme adornon tua famiglia
asimigliate a purpura regale
hoggi posso ben dir esser sicura
che'l corpo tuo non sia piu mortale
in gaudio s'e conuerso el mio gran piãto
poiche t'ho visto dolce figliuol santo.

Dice Christo.

E non m'increscerebbe il teco stare
madre di gratia & d'ogni don ripiena
parmi gia tempo douer consolare
e mia fratelli pien di doglia e pena

Risponde la Madre.

Io ti vo figliuol mio santo pregare
che dia conforto a Maria Maddalena,
laqnal sempre m'ha fatto compagnia.

Risponde Christo.

Rimanti in pace il farò Madre mia

Christo abbraccia la Madre, & partesi, & il Sacerdote torna con denari al sepolcro, & truoua i soldati spauentati & il sepolcro aperto,& dice.

Che vuol dir ch'el sepolcro e si aperto
come l'hauete voi si mal guardato

Risponde il capitano de fanti,

Sopra la fede mia vi giuro certo
che questo corpo e gia risuscitato.

Dice il Sacerdote,

Puo esser.

Risponde il Capitano.

Cosi, e come ho proferto.

Risponde il Sacerdote.

Direte che ui sia stato rubato
da suoi falsi discepoli, & lor gente
con grande astutie molto occultamente
Teneteci secreta questa cosa
& non vogliate quella riuelare
io ve darò pecunia copiosa
dal perfide farenui asicurare
la impresa non vi paia faticosa
però che vi faren sempre aiutare.

Risponde il capitano.

io vi farei per denari ogni contratto
dagli pur qua quel che voi sarà fatto

El capitano piglia e denari, & dispensagli a soldati, & il Sacerdote si parte, & per la via vno fariseo gli dice cosi.

Tu hai vsato vna gran diligentia
con la pecunia a chiuder lor la bocca
e ne bisogna vsar gran sapienzia
a riuoltar la gente stolta & sciocca
ma e danar son la vera potentia
piu resistenti che vna forte rocca
& questo e stato il ver rimedio,
che ci trarrà d'angustia pena & tedio

El Capitan si parte dal sepolcro co' sua fanti, & per la via dice.

Ben ch'io habbi promesso di tenere
secreto lo stupendo e gran miracolo
la verità non debbo gia tacere
poi ch'io ho visto si grande spettacolo
mi son proposto di farlo a sapere
a tutta gente del nostro habitacolo
ma questo prima diremo a Pilato
acciò nessun di noi sia impiccato,

Giugne il Capitano a Pilato & dice cosi.

Noi siamo stato posti al monumento
a custodir il corpo iui sepolto
questi compagni sanno ch'io non mẽto
& non son pazzo, ne insensato, o stolto
glie risuscitato con grande spauento
di tutti noi & non ce stato tolto
questo nessun di noi lo può negare
hauendo quel veduto suscitare.

Dice Pilato.

Vn gran tormento sento nel cor mio
che certamente ho fatto grand'errore,

e condennai quest'huom si giusto e pio
a morte, mosso da mondan timore
ben lui mi disse esser figliuol di Dio
& io gli ho fatto pur gran dis'honore
io so che lo innocente ho condennato
& non ho scusa del mio gran peccato,

Maria Maddalena dice a Maria Iaco-
bi & Salome.

Hauendo compro el pretioso vnguento.
noi tre insieme accompagnate andremo
a visitar il santo monumento
& il corpo del signor vnger potremo,

Risponde Maria Iacobi

Poi che habbia fatto ogni prouedimento
l'untione ne uaselli porteremo

Dice Maria Maddalena.

Horsu andianne che mi par sia l'hora
che appatir gia veggo la aurora.

Mentre che vanno, Maria Salome di
ce cosi.

Pensando vo a questa sepoltura
che fu serrata & chiusa sua entrata
con pietra grande, e graue e molto dura
& con fatica vi fu collocata
non e possibil che per nostra cura
sia mai tal pietra mossa ne leuata
chi sera quel di tal forza & balia
che ci possa aiutar leuarla via.

Maria Iacobi guarda il monumen-
to & dice.

Stupenda cosa el monumento e aperto
la pietra veggo per terra iacere
ancor si vede manifesto & certo
sopra di quella vn giouane sedere

Dice l'angelo che vede.

Per far l'animo vostro ancor esperto
entrate qua se volete vedere
che Christo e veramente suscitato
& questo e il luogo oue fu collocato.

Le donne entrono dentro, & l'Ange.
lo dice loro.

Andate a riportar senza timore
quanto da me v'e stato annontiato
a sua Discepoli che in tanto dolore
el cuor hanno tenuto sconsolato
& dite a Pietro lor vero pastore
che in questo giorno e gia risuscitato
& come disse alla gregge hebrea,
quella precederà in Galilea.

Di subito le donne si partono & van-
no a discepoli, & Maddalena dice
cosi.

Noi siamo state appresso il monumento
& quando noi volemo dentro entrare,
nel nostro cor venne tanto spauento
che non ci fu possibil di parlare
perche vedemo in bianco vestimento,
vn giouan che ci volse confortare
dicendo Christo esser gia suscitato
& che vel nuntian ci ha comandato
In Galilea presto lo vdrete
come promessi nanzi sua partita
l'animo nostro in pace poserete
poiche da morte e suscitato a vita,

Dice san Pietro a discepoli.

In questo luogo tutti rimanete
Giouanni & io piglierem questa gita,
& voi donne potrete ancor venire
di quanto e detto me ne vo chiarire

Partonsi & san Giouanni dice a san
Pietro cosi,

Io mi sento d'andar alquanto in fretta
sendo gagliardo & d'animo sicuro

Risponde san Pietro.

Va pur, & al sepoloro la m'aspetta
che'l presto caminar m'e troppo duro

San Giouanni giugne al monumen-
to, & guarda dentro, & non entra &
dice cosi.

Questa habitatione e arta & stretta,
& luogo senza lume & molto oscuro
d'esser venuto auanti io me ne pento
& dentro gran timor al cor mi sento.

Giugne san Pietro, & entra nel monu-
mento, & ancor san Giouanni & vsce
do dice san Pietro.

E panni doue fu il Signor inuolto.
son qui rimasti nel sepolcro aperto
non so se'l corpo fussi stato tolto
& trapottato per questo diserto
andianne che non e da star qui molto,
voi donne rimanete io non son certo
che sia per questo gia resuscitato,
ben che'l suo corpo nõ habbiã trouato.

Maddalena riman nell'Orto appresso al monumento, & due Marie escõ fuori, & San Pietro va in vna grotta con S. Giouanni, e S. Pietro gli dice.

Va torna casa caro mio Giouanni
& narrerai tutto quel che habbiã visto.
dapoi chi son rimasto in tanti affanni
non tornerò nanzi chi vegga Cristo,
in lutto & pianto spanderà e mia anni,
solo in questa cauerna afflitto, & tristo

Risponde San Giouanni.

Parato son a far l'obbedientia
come comanda vostra riuerentia

Torna San Giouanni a Discepoli, & dice loro.

Pietro e rimasto tutto sconsolato,
nella cauerna solo in gran lamento
dapoi che insieme nõ habbiam trouato
il corpo di Giesu nel monumento
non credo già che sia stato leuato
ma che sia suscitato stimo, & sento
stian tutti insieme vniti in oratione
che Dio ci mandi sua consolatione

Maddalena appresso al monumento dice.

Dolce Maestro vita del mio cuore
tranquilla pace & suaue conforto
viuer non posso senza te Signore
& trouar ti vorrei o viuo, o morto.

Maddalena inchina il capo nel monumento, & vede dua Angeli, & un di lor dice.

Donna che piangi con tanto dolore
& sei cosi afflitta qua nell'orto,

risponde Maddalena.

Piango che'l mio Signor e stato tolto,
dapo ch'in questo luogo el fu sepolto.

Gli Angeli leuãdosi in pie fanno riuerentia à Christo, che e dietro a Maddalena in forma di Ortolano,

& lei si volta, & Christo dice.

El volto ha di si lacrime bagnato
donna dimmi il perche se te in piacere.

Risponde Maddalena.

El mio cor di dolor tanto e piegato
che esprimer non ti posso il mio volere
se tu hauessi l mio signor leuato
di questo luogo fammelo a sapere
che a tor quello non harò paura
sendo di mente forte e ben sicura

Dice Christo.

Maria.

Risponde Maddalena inginocchiandosi.

Dolce maestro mio il cor m'acceso
a baciar mi sospinge e tua pie santi.

Dice Christo.

Non mi toccar nanzi che sia asceso
al padre mio con angelici canti
ma per non tener piu el cor sospeso
de mia fratei pien di dolore pianti
a quelli muterai come partendo
al padre & vero Dio di corto ascendo.

Dice Maddalena.

Tu se maestro santo el mio riposo
tu sei dolce Giesu tutto il mio amore
tu sei caro signor mio dolce sposo
tu sei conforto del mio afflitto core
tu sei il signor eterno glorioso
tu sei quello a ch'io penso a tutte l'hore
però a star teco m'è sommo diletto,
& sento gran dolcezza nel mio petto.

Risponde Christo

Porterai di mia gloria l'imbasciata
a mia fratelli, & va con la mia pace.

Risponde Maddalena.

Poi che mia mente hai tanto consolata
parata son a far quel che ti piace.

Risponde Christo.

Io t'ho prima de gli altri visitata,
& di tal gratia sei fatta capace
però vo che sia nunciatrice
del mio trionfo & mie gloria felice.

Christo si parte, & truoua fuor dell'orto nella via due Marie, & dice cosi.

Salute & gaudio sia ne vostri cuori

care

care sorelle siate ben trouate
bench'io vi troui del sepolchro fuori,
di mia presentia non siete priuate

Le Donne si inginocchiano, & Maria Iacobi dice.

O vero Dio, o Signor de' Signori
dinanzi a te in terra inginocchiate
noi ti vogliamo, e pie santi bacciare,
pregandoti ci vogli consolare.

Risponde Christo.

Io son contento farui questa gratia
ben che tal don nō habbi ancor cōcesso

Bacciono e pie a Christo, e lui dice.

Dapoi che vostra voglia ho fatto satia,
dinanzi a voi mi vo partir adesso

Partesi Christo, & Maria Salome dice così.

La mente nostra sempre Dio ringratia
di queste gratie ne venisse spesso
che quanto prima erauamo turbate
tanto siam molto piu hor consolate.

San Pietro nella cauerna, dice da se.

Misero me che offeso ho il Signore
hauendo quel tre volte rinegato
si graue esser conosco el mio errore
che non merito d'esser consolato
nel cor mi cresce angustia, e grā dolore
poi che non son dal Signor visitato
starommi separato qua da canto
con grande afflittion dolor, e pianto.

Giugne Christo, e dice a san Pietro.

Sta su non pianger piu Pietro mio caro
io t'ho rimesso el tuo grande peccato
in gaudio si conuerta il pianto amaro
dapoi ch'io son da morte suscitato,

Risponde S. Pietro inginocchiato.

Or Signor mio, hor conosco ben chiaro,
che come predicasti t'ho negato
tua gratia soprabondi al mio delitto
consolando il mio cor ch'e tāto afflitto.

Dice Christo.

Sendo stato da me fatto prelato
de mia Fedeli a loro instruttione,
ho permesso cascassi in tal peccato
acciò che impari hauer compassione
a ciaschedun che di colpa e piagato
quel iudicando con discretione

Segue Christo abbracciando San Pietro.

Piglia la pace mia Pietro diletto

Risponde san Pietro.

Caro maestro volentier l'accetto

Christo si parte, & il sacer dote che di sopra parlò, dice al fariseo,

Tanto habbiā operato il nostro ingegno
contro a quel nostro gran persecutore
che riuscito ce nostro disegno
d'hauer pure scoperto il suo errore
noi saremo atti a gouernar vn regno,
da poi c'habbiā saluato il nostro honore
so questa cosa non ci riusciua
la nostra autorità tutta periua.

Risponde il Fariseo.

Altro non resta se non che sua setta,
con gran prestezza fia da noi dispersa,

Risponde il Sacerdote,

Egli e già ordinata la vendetta
contra tal nation praua & peruersa
tempo conueniente sol s'aspetta
& presto spero che sarà sommersa

Passa Cleofas & Luca, & il fariseo gli mostra a dito dicendo.

Vedine due di quei simulatori,

Risponde il sacerdote.

E son pien d'heresia, & falsi errori.

Cleofas vecchio dice a Luca giouane.

Caro fratello, & dolce mio conforto
ascolta Luca, e intendi il mio concetto
dapoi che e stato dato crudel morte
al gran profeta, & senza suo difetto
mi par sia ben vscir fuor delle porte
della città perche siamo a sospetto
a sacerdoti scribi & farisei
di cor maligni astuti falsi & rei

Ris-

Risponde Luca.

O Cleofas amico mio diletto
io son ancor di questo tuo volere
molto bisognerebbe esser perfetto
a conuersar con tali al mio parere
el mio cor non e tanto mondo & netto,
che star fra gli nimici habbi piacere,
& però piglieremo hora il camino
in Emaus Castello a noi vicino.

Dice Cleofas.

Io non mi sento si gliardo & sano
chi possi caminar velocemente
però consabulando andrem pian piano
per consolar le nostre afflitte mente

Risponde Luca.

El nostro caminar non sarà in vano,
se noi parlando diligentemente
andré dicendo in questo luogo alpestro
q̃l che accaduto al nostro buon maestro.

Cominciano a caminare & Cleofas dice.

Granato son da tanto gran dolore
che con parole nol potrei narrare
hauendo visto in croce il mio signore,
aspri, & duri tormenti sopportare
quando io ci penso mi si scuopia il core
altro non posso far che sospirare
vedẽdo morto vn huom si degno e sãto
rimango in pene con gran lutto e piãto.

Dice Luca.

Et io ancor son tanto angustiato
in questi giorni pel caso occorente
che stolto mi par esser diuentato,
& qua tutto priuo di mia mente
ancor non veggo sia resuscitato
come e predisse manifestamente
hoggi noi siam venuti al terzo giorno
& non ha verso noi fatto ritorno

Dice Cleofas.

A nostre donne presso al monumento
gli angeli han la sua gloria nuntiato

Risponde Luca.

Se tu vuo chi ti dica quel che sento
creder a donne io non son inclinato
però che nel gran pianto e gran lam
spesso si truoua el lor cuor ingannato
l'occhio di pianti bagnato mal vede
& ciò che mente pensa veder crede,

Dice Cleofas.

Da vna parta io non posso stimare
che ci habbi con astutia il cor sudetto
perche con sua dottrina & suo ben far
in molta gente egli ha fatto gran frutto
ma pur comincio alquanto a vacillare,
quando ben penso al suo processo tutto
morendo disse esser pur derelitto,
dal padre suo, & morì molto afflitto.
Come tu di non si de facilmente,
creder a donne di poco ceruello
se e fussi suscitato veramente
sarebbe gia apparso a questo e a quello

Dice Luca.

Gia mezzo giorno passa prestamente,
sollecitiamo andar verso il castello

Risponde Cleofas.

Andiam pur pianamente ragionando
nel caminar non vso andar volando.

El Sacerdote passando dice al Fariseo così

Questi mi paion due pinzocheroni
che se ne vanno per fuggir la piena

Risponde il Fariseo.

A dirti il vero e mi paion piagnoni
ti so dir ben che son di buona vena

Risponde il Sacerdote.

E si vorre cacciarli co bastoni
perche e son tutti matti da catena.

Risponde il Fariseo.

Non dir così che questi viandanti
e paion pur deuoti & contemplanti.

Cleofas dice loro.

Deh lasciateci andar pe fatti nostri
che pur vi douerresti vergognare
tu sacerdote allo habito esser mostri
questo altro fariseo nol puo negare
non si conuiene a chi e ne piu vostri.

vole-

volere cosi e pross'ai strattare
tornateuene a casa alla buon'hora
che me staresi dentro ch'andar fuora

Risponde il Sacerdote.

Ben be, questo piagnon pur si risente
e non puo sopportar vna parola
e non si vuol dar fede a simil gente
che sta raccolta separata & sola,
questi simulator son da niente
& voglion ciaschedun tener scola
egli hanno messo in terra mala vsanza;

Risponde Cleofas,

Hor su non piu tu hai detto a bastanza,

Colorosi partono, & Cleofas dice.

Andiam pur seguitando il ragionare
del nostro buon maestro & precettore.

Risponde Luca.

Ancor io non mi posso lamentare

Pax vobis frate mia cari, & diletti
io vi son qu venuto a riuedere,
amici mia che da me siate eletti
a gran secreti intender. & sapere,
io vengo per purgar vostri difetti
vedendo me non uogliate temere
ciascun di uoi ueggo conturbato,
sendo io chiuse le porte qua entrato.

Dice San Pietro.

Qualche sottile spirito stimiamo
che sia voluto qua tra noi entrare
però che veramente noi sappiamo
duo corpi insieme non potere stare
per questa causa turbati ne siamo
& il cor nostro non si puo posare

Dice Christo.

Le uostre menti sien certificate
quãdo mie membra harete ben balpate
toccate molto ben & conoscete,
le carne & l'ossa mia qui al presente,
& chiaro e certo tutti puo uedere]
che questo e corpo human ueracemẽte
lo spirito non ha come sapete
ossa, ne carne come me uiuente,
trouate se ce cosa da mangiare
che ancor ui uo piu certificare.

Pongongli innanzi pesce. & fauo di mele, & Christo mangia, & poi dice cosi.

Queste reliquie che sono auanzate
pren-

prenderete con mano in mia presentia
& meco insieme tutti ne mangiate
e per intender la mia gran potentia
& nelle mente vostre ancor pigliate
della scrittura vera intelligentia
laqual mia morte veramente pone
& la mia santa Resurrettione.

Christo si parte, & piangono le Marie nel cenacolo, & Maddalena dice cosi.

Gaudio consolatione, e gran contento
ho riceuuto dal mio buon Signore
ilqual me parlo appresso il monumẽto
con gran conforto, e letitia di cuore

Dice Maria Iacobi.

Nel cor tanta letitia, & gaudio sento
chi hò dimenticato ogni dolore
da poi che ho baciati i piedi a Christo,

Dice Maria Salome.

Et io ancor quel ho palpato & visto,

Torna san Tommaso, e dice,

Di fuor gia son tornato prestamente
sollecitando quanto ho mai potuto
io veggo qua multiplicata gente
ecci di nuouo alcun caso accaduto?

Risponde san Pietro.

se staui qua perseuerantemente
haresti ancora el signor tu veduto,
come habbiam tutti noi qui congregati
che siam rimasti insieme consolati

Dice San Tommaso,

S'io non son certo mai non crederò

quel che mi riferite esser stato,
& se prima il signor non toccherò
ponendo le mie mani al suo costato
di vostra opinion mai non sarò
ne dirò mai che sia risuscitato
ma sil vedessi & toccassi con mano
direi lui esser gia viuente & sano

Giugne Christo & dice.

La pace sempre sia con esso voi
di nuouo a visitarui son tornato
esamina Tommaso e pensier tuoi
che fortemente il cuor t'hanno indurato
tocca il mio corpo quanto sai e poi
& la tua mano poni al mio costato

incredu

incredulo non esser ma fedele
& scaccia dal tuo cuor l'amaro fiele.

San Tomaso vede, & tocca e dice.

Dolce maestro & caro mio signore
certamente tu se il mio vero Dio
perdona a me questo mio grand'errore
perche confesso a te il peccato mio

Dice Christo,

Ti do perdon d'ogni concetto rio
beati quelli che me non vederanno
& la mia santa fede crederanno.

Christo dice a tutti e discepoli

Fede ne vostri cuor tutta lucente,
accendasi, & mantenga con amore
l'huom senza fede formata e niente
& non riceue gratia dal signore,
però ciascun sarà pronto & feruente
a creder nel signor con puro cuore
constanti in questa fede sempre state,
& il vero & buono Dio tutti laudate.

Cantano e discepoli questa laude.

VIVA Giesu sempre ne nostri cuori
viua Giesu che signor de signori
viua Giesu dentro nel nostro petto
supremo & magno Re signor eterno
viua Giesu alqual sempre e subietto
l'eccelso cielo, terra, & basso inferno
viua Giesu nostro Re sempiterno
pien di trionfo e gloria, e di splendori
Viua Giesu che e largitor di gratia
tutto suaue benigno & clemente
viua Giesu che l'alma nostra satia
con sua dolcezza & gaudio pienamente
viua Giesu col core & nella mente,
acciò che siam sua veri seruitori
Viua signor Giesu signor di vera pace
& d'ogni ben perfetto donatore
viua Giesu alqual d'humiltà piace
& vuol esser amato con feruore
Viua Giesu che infiamma nostri cuori
purgando quel da tutti e falsi errori.
Viua Giesu figliuol del vero Dio
& di Maria per noi verbo incarnato,
viua Giesu benigno santo & pio
da morte a vera vita suscitato
viua Giesu sempre sia laudato
da sua beati ne celesti chori,
Viua Giesu eterna sapientia,
che sana & purga ciascun cor immondo
viua Giesu & spanda sua clementia,
sopra di noi & facci il cuor giocondo
viua Giesu nell'vniuerso mondo
& sia sempre laudato dentro & fuori
Viua Giesu Re della eterna gloria
desiderato da tutte le genti
viua Giesu che riportò vittoria
contra il nimico per far noi contenti
viua Giesu & traghi di tormenti
l'anime afflitte & gia piu non dimora.
Viua Giesu potente in cielo, e in terra
che sempre asalta i cuori humiliati
viua Giesu che ci caua di guerra
& conduce alla pace de beati
viua Giesu che di tutti gli stati
fe salui & dona lor celesti honori.

IL FINE.